

# MANIFESTO dei Gruppi di Volontariato Vincenziano di Milano - AIC Italia

(versione analitica)

## I principi fondamentali

La nostra identità si basa sulla coerenza con il progetto fondamentale di San Vincenzo de' Paoli:

- farsi imitatori del Cristo che amava di particolare predilezione tutti i poveri e i sofferenti
  - vedere Cristo nei poveri e pertanto rispettarli e amarli
- organizzarsi per servire meglio i poveri ed essere più efficienti

### 1. Mission

I GVV - Gruppi di Volontariato Vincenziano sono presenti a Milano dal 1857 e la loro "mission" è servire i poveri, secondo gli insegnamenti e i valori del Vangelo, della dottrina sociale della Chiesa e del fondatore San Vincenzo de' Paoli, che fondò la prima "Carità" in Francia nel 1617.

I GVV Milano fanno parte dell'Associazione nazionale *GVV AIC Italia* e attraverso questa dell'*AIC Internazionale – Associazione Internazionale delle Carità*.

#### *I poveri*

Vivono in condizione di povertà le persone che risultano escluse dal modo di vivere, dalle abitudini e dalle attività normali della società di cui fanno parte. La povertà si configura pertanto come una situazione di difficoltà e sofferenza determinata da un cumulo di fattori negativi:

- di ordine materiale: reddito insufficiente a garantire i beni necessari a condizioni di vita dignitose
- di ordine morale e spirituale: solitudine, frustrazioni affettive, carenza di valori
- di ordine culturale: analfabetismo, mancanza di stima di sé e di rispetto degli altri, disinteresse per la propria identità, per la propria dignità, per la propria promozione
- di ordine sociale: mancanza di rapporti con gli altri, contrasti nella vita familiare, isolamento dovuto a discriminazione e esclusione sociale, povertà delle donne in quanto tali
- di ordine politico: mancanza di informazione, ingiustizie, sfruttamento, violazione dei diritti fondamentali
- inerenti la salute: malattia, mancanza di cure appropriate, denutrizione, mancanza di igiene

#### *Il nostro impegno a servizio dei poveri*

Intendiamo il termine servire in senso forte e in duplice accezione:

- "mettersi a servizio di": andare a cercare il bisogno e intervenire con prontezza e spirito pratico in risposta alle necessità più immediate, anche di ordine economico
- "essere utile a": organizzare l'aiuto per renderlo coerente ed efficace anche oltre l'emergenza.

Il nostro impegno a servizio dei poveri si articola quindi su tre livelli:

- aiutare a focalizzare i problemi, le loro cause più prossime e le possibili soluzioni, affiancando e facilitando la persona assistita, nel rispetto delle sue libere scelte e intenzioni, affinché possa mobilitare le risorse che le sono proprie per cambiare da sé, laddove possibile, la sua condizione
- costruire tra noi ed il povero una relazione personale ed un rapporto affettivo, perché l'essere umano ha bisogno d'amore quanto di giustizia e nessuna legge, nessuna istituzione può creare da sé l'amore
- agire sull'ambiente esterno e sulle cause strutturali che determinano le diverse condizioni di povertà, sia attraverso un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di denuncia sociale, sia attraverso una collaborazione e un'azione di pressione sulle istituzioni, perché consideriamo la giustizia come una premessa della Carità

## **2. Centralità della famiglia**

Il nostro intervento ha caratteristiche ben precise:

- vuole rispondere a tutti quei fattori negativi che determinano una condizione di povertà, disagio e marginalità, pertanto non si limita ad agire in un campo specifico
- si indirizza alla famiglia, in quanto contesto all'interno del quale la persona vive e si esprime
- coinvolge l'intero nucleo familiare in un cammino di auto-promozione, per avviare un "progetto sulla famiglia" che ne valorizzi le risorse e la renda laddove possibile autonoma.

Questa impostazione ci deriva da quella che è la nostra attività tradizionale: le visite domiciliari. Infatti abbiamo sempre incontrato le persone nel loro ambiente di vita, prendendo atto così, in modo molto immediato, delle loro vere e più varie necessità. Da questa conoscenza è emersa successivamente la necessità di dar vita ad alcuni servizi.

## **3. Trasversalità dei servizi**

L'intenzione di intervenire in risposta ai problemi della povertà ci ha portato ad operare in particolare nelle zone più periferiche e disagiate della città, prima soltanto attraverso le visite domiciliari, successivamente anche attraverso servizi specifici:

- i centri di ascolto, aperti a tutti senza alcuna discriminazione: ascolto dei problemi di ciascuno, primi consigli e segretariato sociale, per ampliare il rapporto con le persone assistite rendendolo più immediato rispetto alla visita domiciliare
- i servizi per i minori volti a prevenire l'abbandono scolastico, a facilitare l'aggregazione e a svolgere una funzione educativa, attraverso: attività di doposcuola, attività ricreative, sportive, culturali e laboratori vari (teatro, informatica, manualità ecc.)
- i servizi per gli anziani: momenti di animazione del tempo libero, incontri formativi e culturali, attività varie che ne valorizzino le capacità
- i servizi rivolti in particolare alle donne, specie straniere: affiancamento, momenti di formazione linguistica, culturale, professionale e civica, momenti di aggregazione e ricreazione
- i servizi per il benessere psicofisico della persona
- i servizi di guardaroba: non semplicemente la distribuzione di indumenti, ma un'occasione ulteriore per dialogare e conoscere.

I servizi nel loro insieme sono erogati presso strutture che chiamiamo Centri Vincenziani di Servizio Sociale. Lo sviluppo dei servizi, la loro diversificazione nel corso degli anni e la loro continua evoluzione rispondono proprio all'atteggiamento del volontariato vincenziano: essere disponibile e pronto ad aggiornarsi, essere creativo e flessibile, inventare sempre nuovi modi di lavoro per corrispondere alle esigenze del tempo.

#### **4. Il ruolo nel sistema di welfare**

I GVV esistono da prima che esistesse un sistema di welfare, ed anzi ne hanno anticipato in parte la funzione. Oggi sono un'associazione di volontariato e collaborano con l'amministrazione pubblica perseguendo questi obiettivi:

- far ottenere ai poveri quanto è dovuto loro per diritto
- intervenire in modo tempestivo quando il servizio pubblico è rallentato da difficoltà burocratiche
- agire da stimolo nei confronti del servizio pubblico, evidenziando le situazioni di nuova povertà, singole o di categoria, che via via si manifestano.

Il rapporto con l'amministrazione pubblica è sempre improntato alla massima collaborazione e i volontari si tengono costantemente aggiornati sull'evoluzione delle attività del servizio pubblico stesso.

Particolarmente sentita dall'Associazione è la necessità e l'utilità di lavorare in rete anche con altre istituzioni del privato sociale: infatti le molte realtà associative e strutture sorte in risposta a problemi specifici rappresentano una grande ricchezza e un appoggio importante alla nostra attività.

#### **5. Volontariato prevalentemente al femminile**

I Gruppi di Volontariato Vincenziano sono sempre stati composti da donne: l'Associazione è nata proprio valorizzando la componente femminile della società.

Rispetto al passato la donna ha oggi un ruolo più ampio nella società: è attiva non solo all'interno della famiglia, ma anche in ambito lavorativo. Tutto questo da un lato ha diminuito la sua disponibilità di tempo per attività di volontariato, ma dall'altro ne ha qualificato l'apporto: infatti oggi la donna può esercitare nell'attività di volontariato conoscenze e competenze maturate in altri ambiti, anzitutto in quello professionale.

Oggi l'Associazione coinvolge anche volontari uomini, pur restando prevalentemente femminile.

Una connotazione femminile dell'Associazione è importante perché sono donne molte delle persone che si rivolgono a noi: la donna infatti resta il punto di riferimento della famiglia e purtroppo è spesso anche la prima vittima delle ingiustizie e delle violenze.

#### **6. Il ruolo delle Figlie della Carità e dei Padri della Missione**

I volontari dei GVV sono affiancati nelle loro attività dalle suore Figlie della Carità, una società di vita apostolica creata da San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa de Marillac per vivere senza clausura a servizio dei poveri: le difficoltà e le fatiche del servizio ai poveri erano tali infatti da non poter essere affrontate dalle sole volontarie.

Le suore Figlie della Carità vivono spesso presso i Centri Vincenziani e in questo modo assicurano una presenza visibile e continuativa sul territorio, in prossimità alle persone in stato di difficoltà e fianco a fianco con i volontari.

San Vincenzo de' Paoli creò anche una congregazione maschile, con una missione più pastorale: i Padri della Congregazione della Missione predicavano nei villaggi, nei borghi e nelle città. Oggi, oltre alle loro molte attività, si occupano della formazione spirituale dei volontari dei Gruppi di Volontariato Vincenziano.

## **7. Formazione permanente per i volontari**

La responsabilità che i volontari vincenziani riconoscono di avere è anzitutto verso se stessi e ciascuno è consapevole dell'importanza di una coerenza tra la sua vita personale e l'impegno vincenziano. Anche per questo la formazione ha un grande valore all'interno dell'Associazione e rappresenta una dimensione permanente del percorso di volontariato.

La formazione si articola in due aspetti tra loro complementari:

- la formazione spirituale:
  - motiva l'attività di volontariato
  - riguarda i volontari e la loro vita personale
  - valorizza la dimensione interiore;
- la formazione "tecnica":
  - riguarda le problematiche specifiche incontrate nell'esercizio delle varie attività
  - fornisce ai volontari le linee di condotta adeguate e le informazioni relative ai servizi pubblici e privati ai quali rivolgersi
  - è curata da specialisti e si avvale anche di corsi esterni.

## **8. Il lavoro retribuito**

A partire dai primi anni '70, con la costituzione dei Centri Vincenziani e con il graduale sviluppo dei servizi, è stato necessario dotare queste strutture e la sede centrale di personale retribuito: in tal modo l'Associazione riesce a garantire continuità e professionalità, specie là dove servono competenze specifiche, come per esempio nel rapporto con i minori.

Il personale retribuito:

- lavora in piena collaborazione con i volontari e con le Figlie della Carità
- è partecipe della vita dell'Associazione
- condivide i principi di base.

## **9. L'organizzazione dei GVV**

I GVV come associazione hanno una struttura di governo democratica e piramidale, la cui base è formata dalle associazioni locali.

### *Livello cittadino*

Fondamentale è operare non singolarmente: i volontari dei *GVV Milano* sono riuniti in diversi gruppi, che svolgono ciascuno secondo la propria competenza territoriale le attività di base, presso le famiglie attraverso le visite domiciliari e presso i Centri Vincenziani attraverso i servizi.

Ciascun gruppo elegge una propria Presidente, una Tesoriera ed una Segretaria. Tutte le Presidenti dei gruppi formano il Consiglio cittadino, che a sua volta elegge la Presidente, le Vicepresidenti e la Tesoriera cittadine. Il Consiglio cittadino vota le decisioni e le Presidenti riportano ciascuna all'interno del proprio gruppo le decisioni approvate.

### *Livello regionale, nazionale e internazionale*

L'Associazione regionale è costituita da tutti i Gruppi GVV locali di una singola regione, che compongono il Consiglio regionale e l'Assemblea regionale.

L'Associazione nazionale *GVV AIC Italia* ha sede a Roma, raggruppa le 19 sezioni regionali presenti sul territorio italiano, e ha il ruolo di formare e coordinare le varie associazioni che la compongono e di rappresentarle presso i vari organismi nazionali.

L'Associazione internazionale *AIC Internazionale - Associazione Internazionale delle Carità* è formata da tutte le associazioni nazionali, che, attraverso le loro rappresentanti, eleggono la Presidente internazionale e il suo Consiglio, e votano le linee programmatiche dell'Associazione. L'AIC Internazionale, costituita nel 1971, conta oggi oltre 50 associazioni nazionali membro, ha sede in Belgio e ha il ruolo di coordinare e formare le varie associazioni AIC del mondo, e di rappresentarle presso i grandi organismi internazionali.

I *GVV Milano* hanno quindi:

- una forte connotazione locale grazie alla loro presenza sul territorio;
- una altrettanto forte connotazione nazionale e internazionale, grazie alla loro appartenenza ai vari livelli dell'Associazione. Tale appartenenza ne migliora il funzionamento in loco e ne dilata le potenzialità e l'incisività, facilitando la condivisione di esperienze e garantendo la presenza dell'Associazione presso i vari organismi pubblici e privati.

### **10. La Famiglia Vincenziana**

L'Associazione, ai vari livelli, fa parte della "Famiglia Vincenziana" che unisce le organizzazioni laiche e religiose che si richiamano all'insegnamento e al progetto di San Vincenzo de' Paoli. Essa opera attraverso progetti a favore dei poveri a livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

A Milano la "Famiglia Vincenziana" è formata dai GVV, dai Padri della Congregazione della Missione (1625), dalle Figlie della Carità (1633) e dalla Società di San Vincenzo (Conferenze) fondata in Francia dal Beato Federico Ozanam nel 1833.

## **Punti programmatici**

Nell'ottica di un consolidamento e di una crescita delle proprie attività, i Gruppi di Volontariato Vincenziano di Milano si propongono di investire maggiormente sui seguenti punti:

- mantenere vigile l'attenzione alle vecchie e nuove povertà mediante l'analisi del territorio e la presenza all'interno della comunità
- migliorare la qualità del lavoro attraverso il potenziamento e la qualificazione delle attività e la realizzazione di nuovi servizi e di nuovi progetti
- sviluppare un'azione più organica verso l'ambiente esterno e sulle cause strutturali che determinano le diverse condizioni di povertà, attraverso un'azione di collaborazione con l'ente pubblico, di pressione presso le istituzioni competenti e quando necessario di denuncia
- rafforzare la capacità di attrarre e coinvolgere nell'attività nuovi volontari, da un lato proponendo iniziative sociali innovative, dall'altro valorizzando il patrimonio di esperienza, storia e valori dell'Associazione
- rafforzare il senso di appartenenza alla realtà della Chiesa locale, mediante la partecipazione permanente agli organi ecclesiali ai vari livelli
- valorizzare l'appartenenza alla Famiglia Vincenziana, perché se è importante collaborare con tutti gli altri soggetti che si propongono di combattere la povertà, è ancora più importante farlo con chi, richiamandosi come noi al progetto di San Vincenzo de' Paoli, condivide la nostra identità e i nostri scopi.